

# trasformare il potenziale dei big data

RITA SPADA

I Big Data stanno diventando una risorsa chiave per il futuro della società. La capacità di estrarre e saper utilizzare a fini decisionali l'informazione contenuta nell'immensa quantità di "tracce digitali" lasciate ogni istante, ovunque, è e sarà sempre più un fattore differenziante per soddisfare con tempismo, efficienza ed efficacia i bisogni e le richieste di cittadini e gruppi.

Considerando questa premessa, si capisce perché Wind abbia deciso di impegnarsi nel contesto della ricerca europea, così da trasformare il potenziale insito nei Big Data in nuovi prodotti e servizi.

Il gruppo Financed Projects, perciò, ha partecipato e partecipa a due progetti specifici in tale ambito: GeoPKDD (Geographic Privacy-aware Knowledge Discovery and Delivery) e ASAP (Adaptable Scalable Analytics Platform).

Il primo, oggi concluso, ha visto Wind in partnership con l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del CNR, l'Università di Pisa e altre istituzioni europee.

La domanda da cui è partita la ricerca è stata: è possibile ottenere informazioni utili sul comportamento umano sfruttando i dati che documentano l'uso dei servizi radiomobili da parte dei cittadini, nel pieno rispetto della loro privacy?

Una questione che aveva come obiettivo ultimo lo sviluppo di nuovi servizi di pubblica utilità che hanno nella "conoscenza geografica" un driver chiave, per esempio la mobilità

Big Data is becoming a key resource for the future of the company.

Considering this premise, it is understandable why Wind has decided to be involved in the context of European research in order to turn the potential inherent in Big Data into new products and services.

An issue which had as its ultimate objective the development of new services with a key driver in "geographic knowledge", for example, sustainable mobility, urban planning, environmental monitoring and risk management.

sostenibile, la pianificazione urbana, il monitoraggio ambientale e la gestione del rischio.

Il secondo progetto, avviato nel febbraio di quest'anno, vede Wind coinvolta con altri sei partner europei, tra cui l'Université de Genève, la Queen's University Belfast e la Foundation for Research and Technology-Hellas (FORTH). In questo progetto si cercherà di definire, sviluppare e verificare un nuovo ambiente separato

che, svincolato dall'impiego di componenti hardware e software proprietarie, consenta di eseguire, in modalità scalabile e dinamica, l'analisi sui Big Data. Applicato al contesto delle telecomunicazioni, si auspica che il risultato apra la possibilità di identificare nuovi segnali, trend e pattern utili per la creazione di nuovo valore per noi e i nostri clienti.

Un lavoro fondamentale per poter guardare a un futuro sempre più connesso e digitale.

